

L'ANALISI IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO DI POTENZA CHIAMA IN CAUSA LE ISTITUZIONI

L'allarme di De Mare

«Mai abbassare la guardia»

Noi siamo il primo argine contro l'illegalità nell'economia

● «Come Confcommercio rinnoviamo l'appello a non abbassare la guardia contro la diffusione della criminalità. Non lo devono fare le imprese, le istituzioni e le rappresentanze di impresa, che, come forma di aggregazione sul territorio e nelle categorie, hanno una responsabilità in più».

Lo ha detto Fausto De Mare, presidente della Confcommercio di Potenza, commentando le differenze più significative tra Basilicata ed Italia dei risultati dell'indagine condotta sui scala nazionale dalla sua organizzazione sindacale in collaborazione con l'istituto di ricerca Eurisko - Gfk. Dati e raffronti, come ha evidenziato Confcommercio Imprese Italia Potenza per molti aspetti preoccupanti. Ma ecco ancora il presidente provinciale dell'organizzazione di categoria: «Noi siamo il "primo argine" contro l'illegalità nell'economia. Noi non molliamo la presa su questo tema perché alla crisi economica, alla contrazione dei consumi e ai problemi occupazionali, si sommano, drammaticamente, anche il costo dell'illegalità e la concorrenza sleale di chi non rispetta le regole. E, a proposito di regole, credo che sia importante rinnovare la richiesta di maggiore semplificazione. Ce n'è bisogno non solo per agevolare l'attività di chi

produce ricchezza in questo Paese ma anche perché nella complicazione, nella complessità, spesso si annidano corruzione, illegalità, criminalità. E, più la crisi si protrae, più la forza di reagire si affievolisce da parte della singola impresa in regola. E noi non possiamo permettercelo, non solo moralmente, ma anche come sistema Italia». Insomma,

per De Mare «sicurezza e legalità sono prerequisiti di una democrazia compiuta, ma sono anche condizioni necessarie per un'economia sana e un mercato che funziona, che fa crescere il nostro territorio e il Paese. L'annuncio venuto dal ministro Angelino Alfano della firma di una nuova direttiva ai prefetti contro la contraffazione e l'abusivismo commerciale è sicuramente un primo risultato sul quale vigileremo a livello territoriale per contrastare efficacemente i due fenomeni criminali da noi particolarmente diffusi». Proprio l'abusivismo, infatti, è tra le principali problematiche del territorio regionale. La presenza di venditori abusivi, secondo la Confcommercio, produce una diffusa illegalità. Nel 2014 le imprese commerciali, gli alberghi ed i pubblici esercizi hanno perso 26,5 miliardi di euro per illegalità varie (abusivismo, contraffazione, taccheggio, criminalità). Fenomeni che comportano anche una perdita di reddito per le imprese pari all'8,2%, con oltre 260 mila posti di lavoro regolari a rischio. *[fi.me.]*



OPERATORI
Nelle foto i presidenti provinciali di Confcommercio Pidatella e De Mare

